



## **Esplosione sociale nel cuore del sistema capitalista-imperialista**

Negli Stati Uniti del Nordamerica si è prodotta un'esplosione sociale senza precedenti da molti anni, tanto per l'ampiezza delle proteste quanto per le sue espressioni di combattività. L'assassinio di George Floyd, ad opera della polizia di Minneapolis, ha fatto sì che migliaia di uomini e donne siano scesi in strada in più di cento città di tutti gli Stati del paese, uniti con il grido "Senza giustizia non ci sarà pace."

Il rapido contagio delle proteste iniziate a Minneapolis e le connotazioni sociali e politiche che ora hanno in tutto il paese, fanno capire quanto a lungo è stato soffocato nella popolazione il malcontento generato dal rifiuto di risolvere numerosi problemi, alcuni dei quali sono divenuti più visibili ed altri si sono acuiti come conseguenza della pandemia da Covid 19. I popoli degli Stati Uniti respingono il razzismo, il deterioramento delle condizioni di lavoro e di vita, la vertiginosa crescita della disoccupazione (40 milioni di disoccupati negli ultimi mesi), l'alto tasso di mortalità per effetto della pandemia che colpisce fondamentalmente i più poveri, i neri, i latini, gli immigrati, la xenofobia ed il suprematismo bianco promossi dal presidente Donald Trump e dai circoli dominanti al potere; si tratta di una lotta che mette in discussione il sistema capitalista imperante.

Gli avvenimenti che oggi si producono negli USA - che alcuni mesi fa abbiamo visto in differenti paesi dell'America Latina, dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa - sono facilmente spiegabili se osserviamo come agisce il capitalismo sui lavoratori e sui popoli per garantire la riproduzione del capitale e l'incremento dei profitti dei suoi proprietari. Senza dubbio, le mobilitazioni negli USA hanno un significato e un'importanza particolare, poiché si verificano nella principale economia capitalista-imperialista del mondo, mettendo in luce che persino le potenze più sviluppate non sono immuni al combattimento delle masse. Dove ci sono sfruttamento ed oppressione, c'è resistenza e lotta dei lavoratori e dei popoli.

In tutto il mondo, lo scontento e il ripudio dei lavoratori e dei popoli cresce perché le loro condizioni di vita sono sempre più colpite man mano che l'economia capitalista rallenta. Gli effetti della pandemia da Covid 19 sull'economia mondiale e su ognuno dei paesi, colpiscono principalmente i lavoratori, i disoccupati e i sottoccupati, i senza casa, i contadini senza terra, gli emigranti, i settori più impoveriti della società; ciò fa prevedere che nuove rivolte, nuove lotte si estenderanno nel mondo per la giustizia, per i diritti sociali e politici, contro l'oppressione e lo sfruttamento.

La Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML) esprime la sua solidarietà coi lavoratori, i giovani, le donne che si sono sollevati nella lotta negli Stati Uniti e condanna la brutale risposta data dal governo di Donald Trump; respinge la mobilitazione di truppe militari e della Guardia Nazionale, la dichiarazione dello stato di emergenza e del coprifuoco in diversi Stati, la violenta repressione che ha spezzato la vita di altri cittadini nelle proteste, ma che non ha potuto frenare l'indignazione e la presenza di migliaia di lottatori per le strade.

Chiamiamo i lavoratori e i popoli del mondo, i Partiti e le Organizzazioni integranti della nostra Conferenza a mantenere e organizzare nuove manifestazioni di solidarietà coi popoli degli USA e di condanna all'imperialismo statunitense.

**Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML)**

Giugno 2020